



Presa di posizione della CELI sul tema della Giustizia di genere

La CELI accoglie con favore l'invito della FLM (Federazione Luterana Mondiale) a promuovere la giustizia di genere nelle chiese luterane del mondo e apprezza l'inserimento della giustizia di genere nello statuto della FML.

La CELI vede la parità dei generi come espressione della sua fede

Galati 3,26-28

“Perché siete tutti figli di DIO per la fede in Cristo Gesù. Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.”

La giustizia di genere costituisce un impegno costante della CELI per una società inclusiva che garantisca pari opportunità a tutte le persone, contribuendo in tal modo a che tutt* possano vivere nel pieno rispetto della dignità personale a prescindere dalla propria condizione (colore della pelle, sesso, stato sociale, fede religiosa).

Al fine di contribuire a una società più giusta la CELI ritiene opportuno che tutt* collaborino per abbattere pregiudizi, prevaricazioni, soprusi e negligenze nei confronti di donne, uomini e persone non binarie, riconoscendo il dono di ogni persona e il suo valore. Quando una persona viene discriminata tutta la comunità ne è danneggiata e viceversa, da ogni sforzo per eliminare ingiustizie ne trae beneficio tutta la comunità. La giustizia di genere non è rivolta contro qualcuna/o ma per dare valore a ogni persona con le sue peculiarità e competenze.

Pensare in modo diverso

È normale essere diversi. Affrontare la giustizia di genere, come la FLM chiama tutte le chiese membri a fare, aumenta la consapevolezza dell'inclusione di tutti i gruppi emarginati.

Sebbene i diritti delle minoranze siano stati sanciti da tempo, i pregiudizi e la discriminazione delle persone LGBTQIA+ sono purtroppo ancora fortemente radicati nelle opinioni di molti. Siamo ancora lontani dall'aver raggiunto l'obiettivo della giustizia di genere: i dati forniti annualmente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità confermano che la violenza di genere costituisce una questione strutturale, un flagello che rappresenta la prima causa di morte delle donne. Ovunque a livello globale le donne sono sottorappresentate nelle posizioni di comando, guadagnano meno degli uomini e sono le prime a perdere il posto di lavoro in tempi di crisi che comporta una maggiore povertà anche nella loro vecchiaia. Anche noi come CELI, non possiamo essere indifferenti a questa situazione e dobbiamo essere promotori di un cambiamento.

Ogni cambiamento inizia con un modo nuovo di pensare perché le nostre azioni sono conseguenze del nostro pensiero. Per tale motivo non possiamo evitare di affrontare la prospettiva teologica delle donne e confrontarci con approcci teologici che portano a una visione più ampia e inclusiva.

Parlare e agire in modo diverso

Diciamo quello che pensiamo, ma è vero anche il contrario: il linguaggio plasma il nostro pensiero, quindi le nostre azioni. Dovremmo praticare un uso sensibile del linguaggio che cerchi di evitare la discriminazione e di rompere i vecchi schemi di pensiero.

La CELI condivide la visione di una comunità aperta a tutte le persone in difficoltà o a rischio di emarginazione, creando spazi di ascolto e sostegno, al fine di realizzare le parole del Vangelo che sollecitano la autentica disponibilità verso ogni creatura.

La CELI riconosce il valore della ricerca teologica che mette in evidenza il ruolo della donna nella Bibbia e la rende forte nell'annuncio, nel culto e nella catechesi.

La CELI si impegna per un linguaggio culturalmente sensibile, il più possibile inclusivo e lo adotta anche nei futuri regolamenti e/o comunicazioni ufficiali della CELI.

La CELI s'impegna a contribuire, con i propri mezzi e le proprie possibilità, alla difesa dei diritti umani tramite iniziative di empowerment e inclusione di gruppi o di persone con azioni e progetti concreti.

In tutte le attività teologiche, educative, formative la CELI promuove la sensibilizzazione verso la piena accettazione di ogni persona (così com'è), senza denigrazione o discriminazione per provenienza, appartenenza religiosa o condizioni personali.

La CELI disapprova ogni forma di violenza verso altre persone; niente giustifica una violenza verbale, fisica, sessuale o psicologica. In caso di *un fondato timore per l'incolumità altrui* svolge azioni al fine di proteggere e tutelare le vittime.

La CELI ritiene che opinioni diverse vanno affrontate nel pieno rispetto dell'altra persona e pertanto si impegna a promuovere il dialogo e la comunicazione non violenta.

La CELI condivide la visione di una piena partecipazione e un'equilibrata presenza di donne e uomini nei vari ambiti delle chiese luterane del mondo.

La Commissione Sinodale "Giustizia di genere"